

NOTE DEL TIMAVO

Organizzazione
Associazione Culturale

PUNTO MUSICALE

Direzione artistica
Carla Agostinello

Tango da pensare

XXXVII EDIZIONE

2024-25

Nel ventennale di Note del Timavo - Tango da Pensare al Castello di Colloredo di Monte Albano (2004-2024)

Tango da pensare estate 2024

Siete invitati

all'inaugurazione della mostra sabato 20 luglio, ore 19.00

Sale interne del Castello di Colloredo di Monte Albano.

Visita guidata del castello di Colloredo di M.A. a cura della Pro Loco di Colloredo di M.A. nel pomeriggio della stessa giornata con prenotazione. Info su www.prolococolloredo.it

sabato **20** luglio

Mostra fotografica "Giorni di Tango, oggi – storie, miti e abbracci".

Lucia Baldini

foto Lucia Baldini



"El espacio y el tiempo... son instrumentos mágicos del alma..." (Lo spazio e il tempo sono strumenti magici dell'anima...) J.L. Borges.

Un'ampia selezione di immagini tratta dai libri fotografici. "Giorni di Tango", "Tangomalia" e "Buenos Aires café" che Lucia Baldini ha realizzato tra gli anni 1990 e 2009.

Con sezione "Impressioni attraverso frattali". Opere dell'artista Stefano Peres, Colloredo di Monte Albano.

LUCIA BALDINI racconta per immagini dagli anni ottanta. Inizia a collaborare con festival e compagnie di teatro, danza e musica, in particolare per oltre 12 anni con Carla Fracci. Da compagnie e musicisti argentini si lascia coinvolgere dalla cultura del tango che la porta a realizzare quattro libri fotografici. Il libro Buenos Aires café vince il premio Marco Bastianelli. Dall'incontro con Carlo Mazzacurati ha iniziato a lavorare nel mondo del cinema. Ha collaborato con i Musei Fiorentini realizzando due libri e un'ampia mostra. Ha lavorato su tematiche sociali con le donne e donne migranti al centro della sua ricerca. Ha esposto suoi lavori in Italia e all'estero, ha avuto varie collaborazioni con istituti Italiani di Cultura all'estero. Alcune sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private. Crea installazioni e sperimenta con supporti e materiali diversi. Il suo lavoro di fotografa di scena la porta sempre più spesso a far nascere collaborazioni in cui il suo sguardo può partecipare alla creazione registica di spettacoli teatrali e di danza. Conduce seminari e laboratori sulla fotografia di scena e sull'identità. Da sempre porta avanti un suo progetto di ricerca legato all'onirico.

"Tangomalia – storie, miti e abbracci.

Proprio alla sfera della suggestione si rivolge: la "malìa" è qualcosa di più di una semplice passione da cartolina, anche se cara alle tante raccolte dei luoghi comuni del tango; si avvicina di più, invece, al mistero, all'attrazione, alla fascinazione che questo insieme di musica ballo e parola riesce ad esercitare in maniera trasversale, coinvolgendo alla pari volti noti e meno noti. Con questo lavoro il tango non è un pretesto, ma un contesto, quindi, come è prerogativa di un fenomeno che è, insieme, forma d'arte ed espressione popolare. Quanti viaggi, quanti miti fascinosi, quanta inquietudine. Dov'è una vita un tango si sta scrivendo. Di tutte le musiche del Novecento – è stato detto – la più consolatoria è il tango, perché il suo finale è una certezza. E forse sta davvero qui il senso di questa seduzione lunga un secolo. Su questa malìa, i suoi miti, il suo linguaggio, il suo rapporto con la danza, la musica e la poesia, si muovono le foto di Lucia Baldini.

(Michela Fregona)

La mostra "Giorni di Tango, oggi" è una ampia selezione di immagini tratta dai libri fotografici "Giorni di Tango", "Tangomalia" e "Buenos Aires café" che Lucia Baldini ha realizzato tra gli anni 1990 e 2009 con il suo approccio di curiosa e affamata di vita e come fotografa di scena di moltissime compagnie teatrali, di danza e musicisti che attraverso la fascinazione del tango l'hanno portata a raccontare una parte intima e privata della sua esistenza.

"Le foto ingannano, sfasano la nostra prospettiva". Immaginiamo contengano qualcosa di fisso, immortalato per sempre in un attimo che resta sospeso per l'eternità. Poi le osserviamo, e nel vederle escono fuori, muovendosi verso di noi. Ed è così che attraverso gli occhi e l'obiettivo di Lucia Baldini, fotografa attenta e appassionata all'oggetto e della sua indagine prende forma la sensazione visiva del tango".

(Edoardo Tommaselli – "Come")

Nelle immagini di "Tangomalia" latitano i regolamentari basettoni da guapo e mancano i lustrini, le piume, le rose, nonché gli agglomerati disomogenei di perle, brillanti... La Baldini fotografa l'assenza, la sottrazione, il pudore quando non addirittura la vergogna trasfigurata. Il suo è un tango privo di chincaglieria... riflessione sul tempo e mille altre cose, nessuna delle quali SI VEDE.

(Marco Castellani – postfazione al libro "Giorni di Tango")

In queste immagini evocative e dense, tenere a volte, altre come sospese in una tristezza profonda. Nelle fotografie di Lucia Baldini c'è tutta la corporalità del tango, il suo movimento nella danza e la profondità del suo sguardo, dei suoi sguardi. Immagini che riescono ad esprimere meglio delle parole il racconto, il ricordo, il mistero e la magia del tango, anche quando "non c'è tango", come "in una stanza dove niente accade", o negli ambienti e sguardi colti nel ghetto di Budapest.

(Antonio Attorre – La Repubblica)

E' curioso in fondo rendere una musica attraverso le immagini. Immagini che raccontano una storia affidata ai mantici sofferenti del bandoneon, della chitarra, ai corpi di due ballerini intrecciati in una danza che sprigiona una sensualità prorompente. Così il Tango è uno sguardo, "una stanza dove niente accade" l'espressione di un musicista, una sedia in una stanza spoglia, l'incrocio, secondo una precisa coreografia, di due corpi che sembrano fondersi, l'uno apparentemente contrapposto all'altro. Passi trascinati lentamente come il respiro del bandoneon, segnano il tempo, veloce e convulso, girevole e "ganci" ricamati sull'ordito dell'armonia. Sguardi fissi, corrucciati, drammatici, occhi negli occhi o abbassati e persi nel vuoto, lontano, in un pensiero. Danza vorticosa, potente e suadente, non solo erotismo ma anche sfida. Si dice che fosse la lotta mimata di due marinai nell'angioporto di Buenos Aires. Più aggrappati che allacciati quando si balla un tango, non c'è abbandono, c'è un intersecarsi di domande e risposte: un passo chiama, un altro insegue, uno blocca, uno scavalca, uno provoca, uno sfugge.

Ed è così che prende forma, nelle immagini di Lucia Baldini, la sensazione visiva di quel "pensiero triste che si balla", con la sua eco di "finitudine", "solitudine". O ancora come scriveva Borges: "il tango, una ventata, una follia/ che sfida gli anni frettolosi; l'uomo/ l'impasto di polvere e tempo/ dura meno della tenue melodia/ che è solo tempo. Il tango crea un torbido/ irrealé passato, senza certezza alcuna/ un ricordo impossibile... lottando, a una svolta del sobborgo".

Tanti tanghi, insomma, quanti pensieri che li vivono, li ascoltano, li ballano, ognuno dei quali legittimo poiché - in quella stanza con una sedia vuota - ciascuno di noi ricostruisce lo sfondo, i colori, immagina una storia, " un sorso di liquore che obbliga a ricordare/ se l'anima è fuorigioco..." , fino a costruire i tasselli fantastici dell'ultimo grande mito romantico che porta con sé il Tango.

("World music")



Giorni di Tango
di Lucia Baldini
Auditorium Edizioni
(3 edizioni diverse)



Tangomalia
di Lucia Baldini,
scritti di Michela Fregona
Postcard edizioni



Buenos Aires café
di Lucia Baldini e Michela Fregona
Postcard edizioni
(vincitore del premio Marco Bastianelli come
miglior libro di fotografia dell'anno 2010)

ore 21.00 concerto

"Tango & More"

Daniele di Bonaventura, bandoneon, Peo Alfonsi, chitarra

Tango Jazz

“Il viaggio del Tango nello spazio e nel tempo”

Tango tradizionale, Astor Piazzolla, divagazioni jazzistiche, coreografie e dimostrazioni.

Dal 20 luglio al 10 agosto 2024

sabato **20** luglio ore 21.00

“Tango & More”

Daniele Di Bonaventura, bandoneon, Peo Alfonsi, chitarra

Tango Jazz



DANIELE DI BONAVENTURA. Nato a Fermo (nelle Marche), Daniele di Bonaventura ha una formazione musicale di estrazione classica (diploma in Composizione) iniziata a soli 8 anni con lo studio del pianoforte, del violoncello e della direzione d'orchestra e convertitisi più tardi in un forte interesse per la musica improvvisata. Importante è stata a questo proposito la sua partecipazione al Jazz Festival “Rumori Mediterranei” di Roccella Jonica, nella New Talents Band, diretta da Oliver Lake (nell'edizione 1987) e David Murray (nell'edizione 1988). Ha in seguito abbracciato lo studio d'autodidatta del bandoneon, formando nel 1994 il Quintetto Felure, finalista al concorso internazionale della GMI.

Numerose e prestigiose le sue collaborazioni, tra cui ricordiamo quelle con il sassofonista sardo Enzo Favata (cd: Voyage en Sardaigne; Atlantico), nel cui quintetto sostituisce il grande maestro argentino Dino Saluzzi nelle esibizioni live, e quella con gli Aires Tango (cd: Poemas). A suo nome Di Bonaventura ha già inciso tre album: Solo Bandoneon (1998) autoprodotta; Bandoneon & Bandoneon (Felmay); ed il recentissimo Recordando Piazzolla (Via Veneto Jazz) nel quale risulta anche come arrangiatore ed orchestratore delle musiche. Attualmente oltre a percorrere la scelta ardua e coscente di affrontare lo stage in solitudine si esibisce: in duo con il percussionista Alfredo Laviano (con il quale nel 1996 ha inciso Improvisation recensito perfino nel lontano Giappone); in duo con il sassofonista argentino Javier Giroto (con il quale ha pubblicato per l'etichetta Philology il lavoro Visions dedicato alla musica di Enrico Rava, ed il sopraccitato Recordando Piazzolla); ed infine in trio (formazione costituitasi recentemente) con il chitarrista sardo Marcello Peghin e Laviano alle percussioni. Già da qualche anno il suo nome è stato presente nei cartelloni dei principali festival nazionali ed internazionali tra cui ricordiamo il Jazz & Image di Villa Celimontana (Roma), Music Hall Festival a Leeuwarden (Olanda), IX Rassegna Metronome (Umbria), 30° Deutsches Jazz Festival a Francoforte, Festa de la Mercè a Barcellona, Foyer Concerts al Royal Festival Hall a Londra, Ravenna Jazz 2000, Clusone Jazz 2001, Biennale Arte Venezia 2001, Opera House a Il Cairo (Egitto), e recentissimamente una delle sue composizioni è stata scelta per la colonna sonora del film “Luca dei miei occhi” del regista G.Piccioni da poco premiato al festival del cinema di Venezia.

PEO ALFONSI E' diplomato col massimo dei voti in chitarra classica col Maestro Luigi Mazzullo presso il Conservatorio di Cagliari, da sempre ha affiancato agli studi classici un interesse profondo per la musica jazz e improvvisata. Il suo principale interesse risiede da sempre nel tentativo di conciliare la tecnica e la ricerca del suono della musica “colta” con l'approccio improvvisativo tipico del jazz e delle musiche popolari. La sua prima esperienza importante dopo gli studi classici è il duo con Massimo Ferra, col quale vince il I premio al concorso “Posada jazz project” nel '96 e pubblica il suo primo CD “Passi difficili”. Inizia poi una collaborazione intensa col contrabbassista Sandro Fontoni con cui incide i CD “Pietre nuove” e “Che c'è” (quest'ultimo con la presenza di Paolo Fresu) entrambi entusiasticamente recensiti da riviste specializzate in Italia Inghilterra e USA. Nel 2001 partecipa al “New jazz meeting” di Baden Baden in compagnia di musicisti come Michel Godard, Wolfgang Puschnig, lo stesso Vincent Courtois e Gabriele Mirabassi. Nel 2003 nasce il trio “Ammentos” con Fausto Beccalossi e Salvatore Maiore, con cui incide per l'etichetta Velut Luna i cd “Ammentos” e “Remarkramer” (con quest'ultimo cd si aggiudica il premio Kramer nel 2008). Nello stesso periodo da vita insieme con Salvatore Maiore e Roberto Dani al progetto “Amada” col quale incide il cd omonimo (giudicato tra i migliori cd dell'anno 2007 dalla rivista specializzata All about jazz). Nel 2006 incontra il chitarrista Al di meola col quale incide il live cd Midsummer night in sardinia. Un anno dopo lo stesso Al di meola lo invita ad unirsi stabilmente al suo quartetto “New world sinfonia” col quale incide 4 CD e un dvd. Il clarinettista Gabriele Mirabassi lo invita stabilmente nel suo progetto “Canto d'ebano” col quale incide per l'Egea records il disco omonimo premiato come CD dell'anno dal prestigioso referendum “Top jazz” indetto dalla rivista Musica jazz. Collabora con la cantante londinese Norma Winstone in duo. Ha suonato in numerosi Festival internazionali in oltre 50 Paesi del mondo con musicisti come, oltre a quelli già citati, Pat Metheny, Kenny Wheeler, Trilok Gurtu, Marc Ribot, Chris Laurence, Gil Goldstein, Gonzalo Rubalcaba, Martin France, Guinga, Paolo Fresu, Antonello Salis, Stefano Battaglia, Furio Di Castri, Mark Harris, Horacio Hernandez, Noa, Gil Dor, Miguel Angel Cortes, Elena Ledda, e molti altri. Ha preso parte alla realizzazione delle musiche del film “Agata e la tempesta” di M.Soldini e suonato in molti spettacoli teatrali. Nel 2010 pubblica il cd “Itaca” per l'Egea records in compagnia di Gabriele Mirabassi, Kile Gregory, Salvatore Maiore e Antonio Mambelli, e, sempre per Egea ha pubblicato “Il velo di Iside” anch'esso interamente di sue composizioni. Docente di chitarra jazz al Conservatorio di Verona ha tenuto vari seminari e masterclass.

sabato **27** luglio ore 21.00

“Lezioni & Tango. Il concerto e la milonga”

Visita guidata alla mostra fotografica di Lucia Baldini.

Dimostrazioni e coreografie di tango argentino con la Compagnia Tango Vivo, a cura di Nicoletta Pregonolato.

A seguire:
Milonga all'interno del Castello di Colloredo di M.A. a cura di Tango Vivo, Treviso
con la collaborazione di Pro Loco di Colloredo di M.A.



sabato **3** agosto ore 21.00

“Tango, l'emigrazione italiana, Friuli, Udine e Josè Bragato, l'illustre emigrato friulano”

Musiche di J. Bragato, P. Ros, A. Piazzolla

Introduzione storica a cura di Leonardo Sapere

Il Duo Sapere- Ros nasce con l'intento di promuovere un repertorio originale che ha come elemento unificante il mondo musicale attorno al tango. Nell'occasione verrà presentato un programma legato alla figura di Josè Bragato, il musicista friulano che, emigrato giovanissimo in Argentina, fu amico e collaboratore di Astor Piazzolla e fra i più celebrati autori del nuovo tango.

Pepito Ros, saxofono

Leonardo Sapere, violoncello

LEONARDO SAPERE. Nato a Buenos Aires nel 1972, comincia lo studio del violoncello a 7 anni sotto la guida di Mario Finoli. A 13 anni è primo violoncello dell'Orchestra Giovanile della Radio Argentina e a 17 anni si trasferisce in Europa. Diploma al Conservatorio di Verona con il massimo dei voti sotto la guida di Mario Finotti, perfezionandosi in seguito con Mario Brunello, Stanimir Todorov, Alberto Lysy e Radu Adulescu. E' vincitore di importanti premi internazionali (Rovere Moncalieri, Castel Franco) e ha suonato come primo violoncello per varie orchestre da camera italiane (Pegasus Chamber Orchestra, Orchestra di Padova e del Veneto e altre). Dal 2006 è primo violoncello solista dell'orchestra I Virtuosi Italiani, con la quale si è esibito su importanti palcoscenici internazionali e al fianco di artisti come Ramin Bahrami, Lilya Zilberstein, Mischa Maisky, Ilya Grubert, Natalia Gutman, Pavel Berman, Krzysztof Penderecki, Ludovico Einaudi, Gautier Capuçon, Paolo Fresu, Cesare Picco e Massimo Quarta. Ha registrato per diverse importanti case discografiche come Brilliant, Naxos, Carish, in particolare per quanto riguarda il repertorio barocco. Accanto all'attività di musicista classico si occupa inoltre di tango (è tra i fondatori del trio Tango X 3, dedicato al repertorio del tango argentino e in particolare di Astor Piazzolla), di musica contemporanea e sperimentale, anche per il teatro e il cinema, e di improvvisazione musicale. Collabora in duo in progetti di musica da camera con il violinista Antonio Aiello. Inoltre co-dirige e interpreta gli spettacoli di musica e danza contemporanea “Three” e “Mirror” insieme alla danzatrice Giulia Quacqueri. Si occupa infine di educazione musicale, seguendo da anni i progetti delle orchestre giovanili di alcune scuole superiori di Verona.

PEPITO ROS Saxofonista riconosciuto sia nel campo jazz che in quello classico, compositore e ricercatore, dopo aver compiuto i suoi studi musicali presso il Conservatorio “G.B.Martini” di Bologna, si è in seguito perfezionato in saxofono e musica da camera presso il Conservatorio Europeo di Parigi sotto la guida di Bruno Totaro. Vincitore di concorsi nazionali ed internazionali, ha partecipato successivamente a varie Rassegne: Festival du Saxophone-Parigi, I Concerti della Fenice, X° Festival Mondiale di Saxofono, Asolo Musica, X° Colloquio di Informatica Musicale, Festival Nuove Sincronie, Dolomiti Festival, Frankfurt Musikmesse, Jazz Festival di S.Sebastian, Tourcoing Promenades Lyriques, Jazz al Filarmonico Verona, Concert a la Fontaine Parigi, I Concerti del Quirinale, Amici della musica di Trento, Verona, XVII Stage internazionale del Saxofono, ecc. Vincitore assoluto del “Piazzolla Music Award 2003” si è esibito come solista con l'Orchestra da camera di Padova e del Veneto, con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali, con l'Orchestra sinfonica di Bacau, I Virtuosi Italiani. Ha collaborato con: R.A.I. di Milano, Fondazione Arena di Verona, Teatro “La Fenice” di Venezia, Teatro Comunale di Trieste, Orchestra Haydn. Endorser per la Selmer, D'Addario e Zac Ligature ha suonato e collaborato con: Stefan Milenkovich, Antonio Albanese, Antonella Ruggiero, Franco D'Andrea, Paolo Birro, Paolo Fresu, Andrea Dindo, Andrea Dulbecco, European Saxophone Quartet, Modern Saxophone Quartet ecc.. Ha inciso per la Artis Records, Splasch Records e Velut Luna. Le sue composizioni, rivolte soprattutto al saxofono, sono state eseguite in Italia, Francia, Germania, Belgio, Stati Uniti, Austria, Olanda, Ungheria, Finlandia, Russia. Recentemente ha sviluppato il Metodo Ros, che permette di avvicinarsi alla musica in un modo olistico. E' docente di saxofono presso il Conservatorio “C. Monteverdi” di Bolzano.



Nicolas Sapere
Si dedica
a un
d'Oro,
ber Or-

sabato **10** agosto ore 21.00

“Concierto para quartetto”

Quartetto Contemporaneo.

Gianni Iorio, bandoneon, Matteo Pippa, violino, Carla Agostinello, pianoforte, Roberto Della Vecchia, contrabbasso.

Musiche di Astor Piazzolla



L'ENSEMBLE QUARTETTO CONTEMPORANEO, dedicato prevalentemente al Tango Nuevo, è composto da artisti che da quasi un trentennio stanno contribuendo alla storia del Tango nella musica. Tutti dalla particolare cifra stilistica necessaria a questo genere artistico, gli artisti che lo compongono vengono da diverse parti d'Italia. **GIANNI IORIO,** bandoneonista, ma anche pianista e compositore, si è diplomato al Conservatorio “U. Giordano” di Foggia con il massimo dei voti e la menzione d'Onore, perfezionandosi poi con i Maestri Franco Scala e Sergio Perticaroli. Definito nel 2009 dal periodico spagnolo “Cuaderno de Jazz” uno tra i migliori bandoneonisti d'Europa, per circa dieci anni ha suonato nei teatri più prestigiosi al mondo con il Premio Oscar Luis Bacalov. **MATTEO PIPPA,** Vincitore nel 1994, il primo premio assoluto al Concorso Violinistico Internazionale “A. Postacchini” di Fermo, si è esibito in qualità di solista con varie orchestre sinfoniche. Violinista presso I Musici, è docente di violino presso il Conservatorio A. Casella dell'Aquila. **CARLA AGOSTINELLO,** pianista diplomata presso il Conservatorio di Trieste, si è perfezionata prima presso il conservatorio “R. Korsakov” di S. Pietroburgo, poi con Franco Scala e Pier Narciso Masi presso l'Accademia di Imola. Laurea in filosofia all'Università di Bologna, dopo importanti esperienze nel Tango, ha fondato nel 1998 la prima rassegna di questo genere artistico in Italia. **ROBERTO DELLA VECCHIA,** contrabbassista versatile, ha coltivato esperienze sia nel mondo della Classica, che nel Jazz e Contemporanea. E' primo contrabbasso dell'Orchestra Città Aperta (colonne sonore per il cinema) e collabora con la Roma Sinfonietta con la quale ha tenuto molti concerti diretto da Ennio Morricone. E docente presso il Conservatorio di Pescara.

Si ringrazia



Con il sostegno di



Partner 2024-2025

